

«OLIMPIADI». Al Palazzo della Ragione gara nazionale, i vincitori disputeranno i mondiali 2012

L'informatica «parla» soltanto al maschile

Ottanta partecipanti da 600 scuole italiane e neanche una donna. Anche sei veronesi in lizza per il titolo, oggi verdetto e premiazioni

Irene Paschetto

Se l'eleganza è donna, l'informatica sembra essere decisamente uomo. Infatti alle olimpiadi dell'informatica, che si stanno tenendo al Palazzo della Ragione, gli 80 partecipanti sono tutti maschi.

La competizione dura due giorni, ieri la fase di selezione ha visto i geni della cibernetica impegnati in cinque ore consecutive di esame, durante le quali hanno dovuto risolvere tre quesiti molto complessi. Claudio Pardini, preside della scuola professionale Carlo Anti di Villafranca e co-organizzatore dell'evento insieme agli insegnanti dell'Itis Marconi, spiega: «I test sono impegnati

vi e richiedono particolari doti. Assicuro che molti professori avrebbero serie difficoltà a trovare le soluzioni».

Gli aspiranti «campioni olimpici» vengono da 600 scuole superiori di tutta Italia e per essere a Verona alla selezione nazionale hanno superato varie fasi a livello locale e regionale. Ventuno finalisti sono veneti e ben sei veronesi, quattro del Marconi, uno del Galileo Galilei e uno del Silva di Legnago. I vincitori andranno alla fase mondiale prevista per il 2012 e il Paese ospitante sarà per la prima volta proprio il nostro, mentre l'ultimo è stato la Bulgaria. Pardini spiega: «L'informatica è una disciplina giovane, sia nel senso che sono pochi anni che viene trattata, sia nel senso che richiede

menti fresche. I quesiti non necessitano solo di una grande preparazione matematica, ma anche di intuizione senza la quale non si riescono a individuare le strategie di risoluzione. Un esempio di problema da risolvere? C'è una vampiresa in una grande città, deve attraversarla ma non può esporsi ai raggi del sole, così deve passare dai sotterranei. I ragazzi dovevano trovare la strada più breve e efficace tramite la risoluzioni di algoritmi matematici».

Ma come mai tutti maschi? Pardini risponde: «Non credo che le donne siano meno portate degli uomini per le materie scientifiche. Io sono convinto che il problema sia frutto di un condizionamento culturale. Faccio un esempio: è

ovvio che se a una bambina regali una Barbie e a un bambino il Meccano, il maschietto avrà più possibilità di sviluppare determinati interessi e la bambina altri».

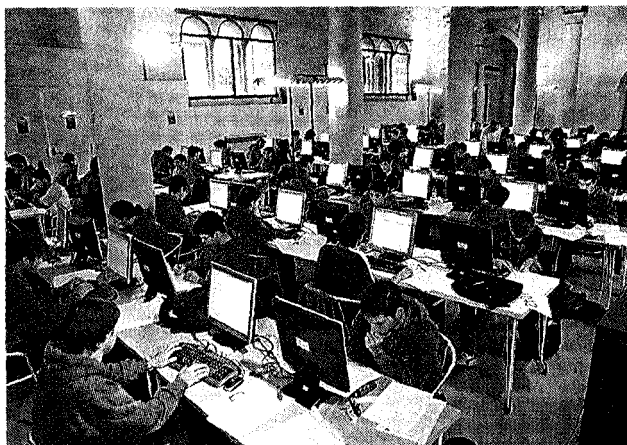
La premiazione sarà oggi nella sala Unicredit in via Garibaldi 1, dalle 10 alle 13. Parteciperanno le autorità cittadine e regionali e i familiari dei ragazzi. Saranno assegnate le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La manifestazione è cofinanziata per gli aspetti logistici dall'ufficio scolastico regionale del Veneto e dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia. La gara è patrocinata dall'Unesco a livello internazionale e a livello nazionale dal ministero della Pubblica Istruzione che ne ha affidato la cura all'Aica, Associazione italiana di calcolo automatico. ♦



Alcuni degli studenti impegnati nella prova d'informatica FOTOSERVIZIO DI GIORGIO MARCHIORI

**Il preside Pardini:
«Dipende dalle
attitudini
che si sviluppano
nell'infanzia,
anche nei giochi»**

Cinque ore sui banchi



La sala utilizzata per le «olimpiadi», al Palazzo della Ragione



Claudio Pardini, preside dell'istituto Carlo Anti di Villafranca

